

ALLE ORIGINI DELLA BEATLESMANIA (DEI FAB FOUR)

Come annotato in riferimento alle attuali *Collector's Edition* e *Art Edition* di *Elvis and the Birth of Rock and Roll*, dello statunitense Alfred Wertheimer (commentate nel corpo centrale dell'odierno intervento redazionale), in tempi successivi, l'intrepido e audace editore tedesco Taschen Verlag fa seguire queste tirature numerate, firmate e personalizzate da una edizione libraria sostanzialmente standardizzata: senza tralasciare la proverbiale cura delle sue fantastiche pubblicazioni, proposta a un prezzo di vendita/acquisto più frequentabile da ognuno.

Dunque, a un anno circa dalle originarie analoghe *Collector's Edition* e *Art Edition*, *The Beatles*, di Harry Benson, approda -per l'appunto- alla sua edizione tranquilla e appetibile: multilingue (spagnolo, portoghese e italiano); 272 pagine 26,5x37,4cm, cartonato con sovraccoperta; 49,99 euro.

Ha dichiarato l'autore: «Queste fotografie raccontano di un periodo davvero felice per loro e per me. Tutto si riduce alla musica; senza dubbio, è stata la più grande band del Ventesimo secolo, ed è per ciò che queste fotografie sono così importanti». Come per l'incontro tra Alfred Wertheimer e Elvis Presley, menzionato nel corpo centrale di questo intervento redazionale, in principio, anche Harry Benson ha avuto modo di avvicinare i Beatles nei loro istanti di esordio.

All'inizio del 1964, mentre stava svolgendo un assignment in Africa, fu raggiunto da una telefonata dalla photo editor del quotidiano londinese *The Daily Express*. Gli fu chiesto di raggiungere i Beatles a Parigi, per seguire quella che si stava

Al piano, all'Hotel George V, di Parigi, nel 1964, Paul McCartney intona le prime note di I Feel Fine per gli altri tre Beatles: John Lennon (al piano, a sinistra), George Harrison (alla chitarra) e Ringo Starr.

Harry Benson. *The Beatles*; Taschen Verlag, 2013; edizione multilingue (spagnolo, portoghese, italiano); 272 pagine 26,5x37,4cm, cartonato con sovraccoperta; 49,99 euro.

profilando come beatlesmania: fu il più grande e importante incarico fotografico della sua lunga e prolifica carriera.

Harry Benson fu accolto calorosamente dai quattro (che in origine erano cinque), e realizzò alcune delle fotografie più intime del complesso (come si diceva allora; oggi, band), che stava per imporsi nel mondo intero, stravolgendo sia la musica, di partenza, sia il costume sociale nel proprio insieme e complesso.



Tra tanto, a Parigi, in una stanza del selettivo Hotel George V, furono scattate fotografie private, tra le quali quella della battaglia di cuscini che è diventata autentico marchio di fabbrica.

A seguire, Harry Benson ha accompagnato i Beatles nel loro primo tour statunitense, durante il quale si registra la partecipazione al famoso e seguito programma televisivo *Ed Sullivan Show* e si annotano incontri ad alto livello, come quello con il pugile



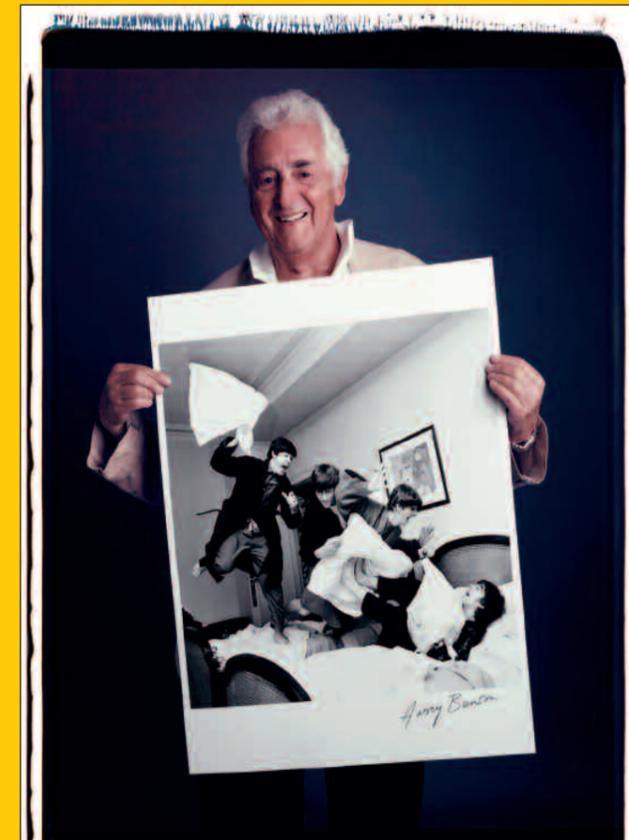
Cassius Clay, eroe delle Olimpiadi di Roma (1960), non ancora Muhammad Ali [in queste pagine, al centro, a destra]. Unica nota stonata di quel tour, estranea alla fotografia, ma da ricordare (soprattutto per coloro i quali, e sono tanti, non l'hanno vissuta in cronaca), fu l'infelice espressione di John Lennon -portavoce dei quattro- che annotò come i Beatles fossero ormai più famosi -o grandi, secondo le traduzioni- di Gesù Cristo.

In tutti i casi, gli straordinari e coinvolgenti bianconeri di Harry Benson fissano un momento della storia contemporanea con il quale si debbono fare i conti sociali del nostro mondo. In doveroso parallelo, così come Elvis Presley (altrettanto fantasticamente restituito dalle fotografie di Alfred Wertheimer) fu fondamentale per la cultura e socialità statunitense, i Beatles hanno proiettato la propria influenza sull'intero pianeta. Ecco quindi che la contrapposizione tra il fanatismo dei concerti e la rilassatezza del privato, perfettamente combinati nelle fotografie di Harry Benson, racconta come niente altro potrebbe fare il clima e senso di un momento, in procinto di diventare epoca. Molte di queste fotografie sono note e conosciute, a partire da quella della battaglia di cuscini appena evocata [un cui dettaglio illustra la copertina della monografia]; molte di più sono inedite e compongono i tratti di un racconto avvincente e irrinunciabile. Ovverosia, fantastico.

Cassius Clay, non ancora Muhammad Ali, solleva Ringo Starr, il batterista dei Beatles, osservato dagli altri tre: John Lennon, Paul McCartney e George Harrison; Miami, Florida, 1964.

Storica partecipazione dei Beatles al programma televisivo Ed Sullivan Show, seguito da settantacinque milioni di telespettatori; New York, 1964.

Ritratto di Harry Benson con tra le mani una stampa della celebre battaglia di cuscini dei Beatles, all'Hotel George V, di Parigi, nel 1964, realizzato da Tim Mantoani, nell'ambito del suo avvincente e convincente progetto fotografico Behind Photographs [FOTOGRAFIA, ottobre 2010].



Allen Epstein, Beatles manager, had just left them. My wife, Barbara, was in America - and I was coming with them to New York - 1964. Harry Benson